

Spett.li
Comune di Gaiarine
gaiarine.tv@legalmail.it

Comando dei Vigili Urbani
Comune di Gaiarine
gaiarine.tv@legalmail.it

Regione Veneto, Dipartimento Ambiente
Sezione Tutela Ambiente
Al Responsabile del Procedimento
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Procura della Repubblica
procura.treviso@giustizia.it
Via Verdi, 18
31100 – **TREVISO (TV)**

Dip.to Arpav di Treviso
daptv@pec.arpav.it

Consorzio Bonifica Piave
consorziopiave@pec.it

Provincia di Treviso
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

COMANDO PROVINCIALE
DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO
cp.treviso@pec.corpoforestale.it



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

Tel.: +39-349-8134326

pec: amicaterra@pec.it

e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03655240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

Gaiarine, 30 Marzo 2016

Oggetto: Segnalazione lavori non conformi al P.A.T.I. e al P.A.T. del Comune di Gaiarine per la realizzazione di un vigneto.

Io sottoscritto **ROMAN Stefano** nato a Conegliano il 5/9/1970, residente in Via Strada delle Pere, 9/A a Gaiarine (TV) C.F. RMNSFN70P05C957G; nella mia veste di Coordinatore dell'Associazione Amica Terra Onlus con sede in Strada delle Pere, 9/A a Gaiarine (TV), associazione che ha come scopo la tutela dell'ambiente e la tutela della salute pubblica,

espongo quanto segue



AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaiarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

Tel.: +39-349-8134326

pec: amicaterra@pec.it
e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03655240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

lungo la strada comunale Via Livenza e Strada delle Roncae nella località di Francenigo nell'immobile contraddistinto in Catasto Terreni in comune di Gaiarine Fog. 9 Mapp.le n° 107 di ha 01.89.20 sono stati eseguiti dei lavori per la piantumazione di un vigneto (vedi doc. 1).

Detti lavori, **hanno comportato l'eliminazione completa di una siepe di una notevole consistenza e importanza per la sua varietà arborea ed arbustiva** (vedi doc. 2).

Sono stati eliminati **circa 290 m (duecentonovanta metri)** di siepe secolare (doc. 2) lungo **Strada delle Roncae e la Via Livenza**, amena viuzza che collega Francenigo a Brugnera e che si trova in un ambito paesaggistico di notevole valore (doc. 3).

Ci sono stradine che parlano e raccontano, con il loro andare a zig zag tra alte ombre di siepi, una storia secolare di vita. Una di queste è Via Livenza ora sfregiata dall'ignorante e cieco disprezzo di non uomini, dediti ad una agricoltura della morte.

Dopo aver **eseguito un taglio a raso** (doc. 4 e doc. 5), tutta la fascia arborea ed arbustiva **è stata disseccata con dosi massicce di diserbante** (vedi doc. 6).

L'area in questione si trova all'interno di una zona definita, **sia nel P.A.T.I. che nel P.A.T. del comune di Gaiarine, come zona soggetta a protezione**

Nella fattispecie:

- 1) L'area in oggetto è individuata dal **P.A.T.I., nella CARTA DELLA TRASFORMABILITA' AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI, all'interno dell'ATO 4 – TUTELA FLUVIALE** (doc. 7, ATO 4 evidenziato con un cerchio rosso);
- 2) **L'articolo 43** (pagg. 34, 35, 36 e 37) **delle NORME DI ATTUAZIONE DEL P.A.T.I. definisce le AREE DI TUTELA FLUVIALE** (al cui interno è stata individuata l'area in oggetto) e ne determina le caratteristiche, le direttive e le prescrizioni (doc. 8, le parti evidenziata in giallo sono d'interesse per l'area in oggetto);
- 3) L'area in oggetto è **individuata dal P.A.T.I., nella CARTA DELLE UNITA' DI PAESAGGIO, all'interno dell'AMBITO FLUVIALE A VISUALE APERTA** (doc. 9, ambito evidenziato con un cerchio rosso);
- 4) **L'articolo 46** (pagg. 39 e 40) **delle NORME DI ATTUAZIONE DEL P.A.T.I. definisce le UNITA' DI PAESAGGIO, tra le quali anche l'AMBITO FLUVIALE A VISUALE APERTA** (al cui interno è stata individuata l'area in oggetto), e ne determina le peculiarità e le criticità (doc. 10, le parti evidenziata in giallo sono d'interesse per l'area in oggetto);
- 5) L'area in oggetto è individuata **dal P.A.T., nella CARTA DELLA TRASFORMABILITA' AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI, all'interno dell'ATO 1.3 – TUTELA FLUVIALE** (doc. 11, ATO evidenziato con un cerchio rosso) che confluisce nell'ATO 1 denominato ATO TUTELA AMBIENTALE;
- 6) **Gli articoli 22, 23 e 24** (pagg. 25, 26, 27, 28, 29 e 30) **delle NORME DI ATTUAZIONE DEL P.A.T. specificano per le AREE DI TUTELA FLUVIALE** (al cui interno è stata individuata l'area in oggetto), le generalità, le disposizioni generali e le disposizioni specifiche (doc. 12, le parti evidenziata in giallo sono d'interesse per l'area in oggetto);

- 7) **L'articolo 38 delle NORME DI ATTUAZIONE DEL P.A.T. norma la TUTELA E LA TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO RURALE.** Essendo l'area in questione un'area agricola all'interno di un'AREA DI TUTELA FLUVIALE a maggior ragione **deve essere applicato anche l'articolo 38** (doc. 13, le parti evidenziata in giallo sono d'interesse per l'area in oggetto);



La devastazione messa in atto ha causato quanto segue:

- a) eliminazione di un elemento **ecologico e paesaggistico** di grande rilievo con la conseguente perdita di un **ecosistema complesso avente** un significativo livello di biodiversità intrinseca;
- b) **cancellazione di un elemento storico-umano caratteristico della zona;**
- c) **inquinamento delle falde;**
- d) eliminata la cotica erbosa della sponda, l'acqua **piovana dilava le sostanze tossiche del diserbo**, trascina con se il terriccio della scarpata e tramite la rete idrica minore porta il tutto **nel fiume Livenza**, con conseguente inquinamento del corso d'acqua.

Per quanto sopraddetto il sottoscritto chiede alle Autorità in indirizzo, ciascuna per le proprie competenze di:

- a) verificare se, dai fatti esposti, si configurano ipotesi di reato;
- b) verificare la legittimità di quanto segnalato;
- c) verificare la compatibilità di quel vigneto posto all'interno di zona di tutela fluviale.

Si chiede il ripristino della compagine arborea ed arbustiva eliminata con la piantumazione del vigneto.

Si resta in attesa di una gradita risposta alla presente, nonché si chiede di essere informati dell'eventuale archiviazione del procedimento, laddove siano configurate ipotesi di reato.

Cordiali saluti.

In fede
il Coordinatore di Amica Terra Onlus
Stefano Roman

Stefano Roman

AMICA TERRA O.N.L.U.S.

Sede:

Strada delle Pere, 9/A

31018 – Gaioarine (TV)

Recapito Postale:

Via per Sacile, 78

c/o Studio CBF

31010 Francenigo (TV)

Tel.: +39-349-8134326

pec: amicaterra@pec.it

e-mail: info@amicaterra.org

www.amicaterra.org

P.Iva: 03655240269

Registro Regionale
Associazioni di
Promozione Sociale:
PS/TV0205

doc. 1



doc. 2



doc 3



Image © 2015 Panopticon Space Imaging

Google earth

doc. 4



doc. 5





doc. 6

TITOLO VI - TRASFORMABILITA' (Tavola 4)

Articolo 43 - AMBITI TERRITORIALI OMOGENEEI

Il P.A.T.I. individua nel territorio intercomunale quattro Ambiti Territoriali Omogenei (d'ora in poi denominati A.T.O.), identificati sulla base dei caratteri ambientali e paesaggistici più significativi. La perimetrazione degli A.T.O. è contenuta nella Tavola 4a. Per ogni A.T.O. vengono definiti:

- a. dati identificativi (denominazione, limiti, superficie territoriale);
- b. una sintetica descrizione morfologica ed ambientale;
- c. gli obiettivi e le strategie da perseguire con riferimento a specifici siti/elementi ricadenti nell'A.T.O.;
- d. misure di salvaguardia.

La struttura degli spazi aperti è di importanza strategica per favorire un miglioramento della qualità insediativa complessiva.

Dovrà essere favorita la tutela dell'integrità fondiaria e la permanenza delle attività agricole specializzate e professionali, al fine di garantire la continuità nella gestione del territorio agricolo.

Dovrà essere favorita la tutela degli elementi del paesaggio agrario, quali siepi, alberate, boschetti, piantate e la conservazione dei siti di interesse naturalistico, con particolare attenzione al potenziamento della continuità dei corridoi ecologici.

Dovrà essere favorito lo sviluppo di forme di agricoltura sostenibile, compatibili con l'attività imprenditoriale e con le esigenze di tutela del suolo, delle acque, della fauna e della flora.

Dovrà essere promosso lo sviluppo delle produzioni agroalimentari tipiche a denominazione protetta e l'avvio di attività multifunzionali, nell'ambito dell'attività agricola, quali il turismo rurale, i servizi ambientali, le bioenergie.

A.T.O. n° 1 – AREE DI PREGIO AMBIENTALE

Sono le aree con una forte percezione della rete ecologica con buona dotazione di verde e presenza di notevoli valenze ambientali.

In questa A.T.O. la strategia di piano prevede la conservazione ed il miglioramento dei corridoi ecologici e degli elementi del paesaggio agrario.

Direttive

Edificazione: va data priorità al recupero e riuso degli edifici esistenti, i P.I. dei singoli comuni daranno attuazione all'indirizzo di evitare, per quanto possibile, insediamenti rurali non relazionati con gli aggregati abitativi esistenti. Vanno in ogni caso conservati e migliorati i varchi esistenti, specialmente lungo i corridoi fluviali; l'eliminazione di opere incongrue e di elementi di degrado potrà essere incentivata con l'applicazione del credito edilizio, dando priorità agli interventi in grado di migliorare la permeabilità.

Prescrizioni

Riqualificazione paesaggistica: va incentivata la conservazione della trama di siepi campestri e alberature stradali; la formazione di prati stabili e la diffusione di colture per la produzione di biomassa per la produzione di

bioenergie; va favorita la formazione di fasce tampone prative o arboree lungo la rete idrografica, con funzione di ecotono.

Riqualificazione ambientale: va incentivata la creazione di microhabitat per la fauna, nonché la conservazione e la riqualificazione delle sponde dei corsi d'acqua, secondo tecniche di bioingegneria forestale.

Va favorita la realizzazione di percorsi ciclabili e sentieri pedonali indipendenti dalla rete stradale, per il collegamento dei nuclei rurali con i centri abitati e i servizi.

A.T.O. n° 2 – AREE DI VALENZA PAESAGGISTICA

Sono le aree con una buona percezione dei caratteri rurali, zone di recente bonifica a campi aperti.

In questa A.T.O. la strategia di piano prevede la conservazione ed il miglioramento dei corridoi ecologici e degli elementi del paesaggio agrario, oltre che la diversificazione delle attività agroproduttive. Si prevede inoltre il ripristino, anche parziale, delle zone boscate in base al perimetro riportato nelle cartografie ottocentesche (Von Zach).

Direttive

Edificazione: va data priorità al recupero e riuso degli edifici esistenti, i P.I. dei singoli comuni daranno attuazione all'indirizzo di evitare, per quanto possibile, insediamenti rurali non relazionati con gli aggregati abitativi esistenti. Vanno in ogni caso conservati e migliorati i varchi esistenti, specialmente lungo i corridoi fluviali; l'eliminazione di opere incongrue e di elementi di degrado potrà essere incentivata con l'applicazione del credito edilizio, dando priorità agli interventi in grado di migliorare la permeabilità.

Prescrizioni

Riqualificazione paesaggistica: va incentivata la conservazione della trama di siepi campestri e alberature stradali; la formazione di prati stabili e la diffusione di colture per la produzione di biomassa per la produzione di bioenergie; va favorita la formazione di fasce tampone prative o arboree lungo la rete idrografica, con funzione di ecotono.

Riqualificazione ambientale: va incentivata la creazione di microhabitat per la fauna, nonché la conservazione e la riqualificazione delle sponde dei corsi d'acqua, secondo tecniche di bioingegneria forestale.

Va favorita la realizzazione di percorsi ciclabili e sentieri pedonali indipendenti dalla rete stradale, per il collegamento dei nuclei rurali con i centri abitati e i servizi.

A.T.O. n° 3 – AREE DI INTEGRITA' FONDIARIA

In questa A.T.O. la strategia di piano è volta soprattutto alla conservazione della maglia poderale, alla tutela dell'integrità fondiaria, al contenimento dell'edificazione, alla tutela ed al potenziamento degli elementi del paesaggio agrario, alla diversificazione degli investimenti fondiari nelle aziende agricole, la cui permanenza richiede adattamenti strutturali necessari a conservare e migliorare la competitività.

Direttive

Edificazione: va data priorità al recupero e riuso degli edifici esistenti; le strutture agricole produttive dovranno essere collocate, ove compatibili,

preferibilmente in relazione con le preesistenze rurali. Vanno in ogni caso conservati e migliorati i varchi esistenti, al fine di non compromettere la continuità dei corridoi ecologici. L'eliminazione di opere incongrue e di elementi di degrado potrà essere incentivata con applicazione del credito edilizio, con priorità per gli interventi in grado di migliorare la permeabilità.

Prescrizioni

Riqualificazione paesaggistica: va favorita la formazione di prati stabili, di siepi ed alberature, di fasce tampone, di colture da biomassa per la produzione di bioenergie.

Riqualificazione ambientale: va incentivata la creazione di microhabitat per la fauna, nonché la conservazione ed il recupero della rete idrografica.

Va favorita la realizzazione di percorsi ciclabili e sentieri pedonali indipendenti dalla rete stradale, per il collegamento dei nuclei rurali con i centri abitati e i servizi.

A.T.O. n° 4 – AREE DI TUTELA FLUVIALE

Sono le aree di golena del Fiume Livenza ed il tratto terminale dei suoi affluenti, caratterizzate da una visuale aperta e la presenza di argini e pioppeti che le connotano come aree di rifugio faunistico.

In questa A.T.O. la strategia di piano prevede la conservazione ed il miglioramento dei corridoi ecologici e degli elementi del paesaggio fluviale.

Direttive

Edificazione: è permesso il solo recupero e riuso degli edifici esistenti, Vanno conservate e migliorate le visuali aperte esistenti, l'eliminazione di opere incongrue e di elementi di degrado potrà essere incentivata con l'applicazione del credito edilizio, dando priorità agli interventi in grado di migliorare la permeabilità.

Prescrizioni

Riqualificazione paesaggistica: va incentivata la conservazione del paesaggio fluviale; va favorita la formazione di fasce tampone prative o arboree, con funzione di ecotono.

Riqualificazione ambientale: vanno incentivati il mantenimento e la creazione di microhabitat per la fauna, nonché la conservazione e la riqualificazione delle sponde fluviali, secondo tecniche di bioingegneria forestale.

A.T.O. n° 5 – AREA MONTANA

L'ATO 5 comprende il territorio montano del comune di Cordignano; è considerato una risorsa naturalistica – ambientale primaria della comunità, da salvaguardare e valorizzare.

Si configura come ambito territoriale a dominante naturalistica con i versanti prevalentemente coperti da boschi e da pascoli; elementi di pregio sono i boschi a faggeta, rientranti nella foresta del Cansiglio, le lame e i pascoli.

La strategia di piano è volta a garantire la manutenzione e gestione del territorio montano, necessaria per la tutela idrogeologica e la prevenzione dei dissesti; a tale scopo risulta prioritaria la ricomposizione dei siti oggetto di escavazione e la valorizzazione degli elementi identitari della zona.

Direttive

Si dovrà favorire la permanenza delle attività agrosilvopastorali, con particolare riguardo all'alpeggio, alla silvicoltura e al turismo, nelle forme compatibili con la tutela dell'ambito. Il territorio montano dovrà essere sottoposto a potenziamento delle opere di difesa dal dissesto idrogeologico e di costante manutenzione degli elementi di pregio.

Si dovrà accompagnare la riconversione delle attività e delle opere incongrue con l'attribuzione alle aree degradate di nuove funzioni compatibili.

Il P.I. dovrà individuare puntualmente gli elementi di valore paesaggistico e ad elevata naturalità da salvaguardare e migliorare.

Il PATI promuove:

- il recupero e la valorizzazione delle malghe e degli altri edifici e manufatti esistenti, la tutela degli immobili di valore culturale, la riqualificazione degli immobili che, per tipologia, materiali e sistemi costruttivi, contrastano con il carattere dei luoghi.
- favorisce gli interventi di recupero e di consolidamento di manufatti e fabbricati volti a consolidare la residenzialità e lo sviluppo agrituristico dei luoghi.
- promuove lo sviluppo di attrezzature finalizzate alla promozione turistica garantendo l'uso consapevole e rispettoso dei luoghi.

Prescrizioni

Il PI definisce gli interventi edilizi ammissibili, con priorità al recupero e/o alla ristrutturazione degli edifici esistenti; saranno consentiti limitati ampliamenti funzionali alla fruizione pubblica e turistica e all'adeguamento funzionale ed igienico sanitario degli edifici residenziali; non sono consentite nuove edificazioni di abitazioni.

All'interno degli ambiti di interesse naturalistico – ambientale, l'accesso e il transito dei mezzi di trasporto motorizzati è limitato a quelli necessari per le attività agrosilvopastorali e di manutenzione del territorio.

Sono comunque consentiti gli interventi che si rendono necessari per:

- a. prevenire il degrado ambientale (rischio idraulico, idrogeologico, ecc);
- b. razionalizzare le infrastrutture e migliorare i servizi esistenti;
- c. la messa a norma delle preesistenze.

Le aree che nella Tavola 4 non hanno campitura e non sono ricomprese all'interno delle A.T.O. sopra descritte, non sono oggetto delle tematiche ambientali trattate dal P.A.T.I., pertanto la pianificazione di tali aree viene demandata ai P.A.T. e ai P.I. dei singoli comuni.

VI A - VALORIZZAZIONI

Articolo 44 - TERRITORIO AGROFORESTALE

Il territorio rurale svolge un ruolo essenziale nell'assetto degli spazi aperti. L'attività agricola infatti permette nella maggior parte dei casi di conservare in buone condizioni l'agroecosistema.

Il Piano riconosce la funzione strategica delle attività agroforestali, che assumono valenza produttiva e di protezione del territorio e del paesaggio.

DOC 10

Articolo 45 - VERDE PUBBLICO E PRIVATO

Direttive

La tutela del verde pubblico e privato è un obiettivo strategico del Piano, che va perseguito attraverso specifici strumenti e procedure che garantiscano l'efficacia delle azioni di conservazione e miglioramento delle formazioni esistenti e di realizzazione di nuovi impianti in tutte le zone del territorio dei cinque comuni.

Un altro obiettivo del Piano è di integrare tutti gli interventi sul verde (agricolo, privato, pubblico) al fine di creare una rete di elementi vegetali, che concorra a conservare e potenziare la rete ecologica intercomunale.

Prescrizioni

Fatta esclusione per gli interventi di carattere ordinario (potature, tagli colturali, ripuliture, infoltimenti, etc.) i P.I. dei singoli comuni prevederanno l'obbligo minimo di preventiva comunicazione al Comune per tutti gli altri interventi sugli elementi del verde. Nel caso di nuovi strumenti urbanistici attuativi o progetti edilizi che modificano in modo rilevante lo stato dei luoghi, il progetto dovrà essere accompagnato da un progetto di sistemazione a verde, redatto da tecnico abilitato del settore, anch'esso sottoposto ad approvazione e facente parte integrante del permesso di costruire.

Il progetto di sistemazione a verde è costituito almeno dai seguenti elaborati: stato di fatto con rilievo botanico, elaborati di progetto (planimetrie con disposizione degli elementi vegetali, sezioni, particolari costruttivi, piano quinquennale di manutenzione, piano di tutela del verde esistente).

I P.I. dei singoli comuni definiranno nel dettaglio le procedure e le modalità di redazione del progetto, che dovranno essere graduate ed adeguate all'importanza degli interventi richiesti.

Articolo 46 - IL PAESAGGIO

Il Piano nella Tavola A1 definisce le unità di paesaggio per ciascuna delle quali vengono descritte peculiarità e criticità. L'obiettivo è di perseguire l'incentivazione della qualità paesaggistica, da conseguire attraverso l'eliminazione o la mitigazioni di elementi detrattori e il potenziamento e la riqualificazione degli elementi di pregio.

Ambito montano ad elevata integrità del paesaggio e forte percezione dei caratteri silvo- pastorali

Peculiarità: fragilità dal punto di vista idrogeologico, prevalenza dell'uso silvo - pastorale.

Criticità: tendenza all'abbandono delle coltivazioni, dissesto idrogeologico, forte impatto dell'attività di escavazione

Ambito collinare a prevalenza di vigneti con buona percezione dei caratteri rurali

Peculiarità: fragilità dal punto di vista idrogeologico, presenza di notevoli valenze paesistiche.

Criticità: tendenza all'abbandono delle coltivazioni nelle aree non vitate, dissesto idrogeologico.

Ambito di alta pianura con buona integrità fondiaria e forte percezione della rete ecologica

Peculiarità: ambito irriguo, con buona dotazione di verde verticale (siepi).

Criticità: alta vulnerabilità delle falde acquifere.

Ambito di alta pianura fortemente alterato da elementi detrattori del valore paesaggistico- ambientale

Peculiarità: ambito irriguo, con buona dotazione di verde verticale (siepi) nelle aree integre.

Criticità: alta vulnerabilità delle falde acquifere; presenza di cave e discariche, presenza di allevamenti zootecnici di tipo industriale.

Ambito rurale con significativa frammentazione del paesaggio ed presenza di edificato sparso

Peculiarità: siepi campestri e alberature poderali

Criticità: semplificazione del tessuto agricolo

Ambito rurale con edificato sparso e buona percezione del verde verticale

Peculiarità: buona dotazione di verde verticale, siepi campestri e alberature poderali.

Criticità: pressione edificatoria, presenza di attività produttive

Ambito di media pianura con buona integrità fondiaria e forte percezione della rete ecologica

Peculiarità: rete idrografica, risorgive e piccole zone umide, siepi campestri e alberature poderali, imboschimenti, campi chiusi.

Criticità: pressione edificatoria, presenza di attività produttive.

Ambito di media e bassa pianura con buona percezione dei caratteri rurali ed elevata integrità fondiaria

Peculiarità: rete idrografica, imboschimenti, edifici rurali di pregio, aree di rifugio faunistico.

Criticità: semplificazione del tessuto agricolo.

Ambito fluviale a visuale aperta

Peculiarità: rete idrografica, pioppeti, argini, aree di rifugio faunistico.

Criticità: semplificazione del tessuto agricolo, frammentazione della rete ecologica.

Bosco planiziale

Peculiarità: aree di rifugio faunistico, presenza di valenze paesistiche.

Criticità: presenza di attività dimessa di notevole impatto

TITOLO V TRASFORMABILITA'

Articolo 22 - GENERALITA'

Il P.A.T.I. individua nel territorio intercomunale cinque Ambiti Territoriali Omogenei (d'ora in poi denominati A.T.O.) ambientali, identificati sulla base dei caratteri ambientali e paesaggistici più significativi. La perimetrazione degli A.T.O. ambientali è contenuta nella Tavola 4-1 del P.A.T.I.

Il territorio di Gaiarine è interessato da tre diversi ambiti individuati nel P.A.T.I.:

- aree di valenza paesaggistica;
- aree di integrità fondiaria;
- **aree di tutela fluviale;**

che nel P.A.T. vengono rappresentate in un' unico ambito territoriale **omogeneo denominato ATO tutela ambientale.**

Il P.A.T. individua nel territorio comunale ulteriori tre A.T.O., identificati sulla base dei caratteri insediativi, fisici e urbanistici più significativi. La perimetrazione degli A.T.O. è contenuta nella Tavola 4-1.

Per ogni A.T.O. vengono definiti:

- . dati identificativi (denominazione, limiti, superficie territoriale, popolazione);
- . una sintetica descrizione morfologica, ambientale ed insediativa;
- . gli obiettivi e le strategie da perseguire con riferimento a specifici siti/elementi ricadenti nell'A.T.O., nonché eventuali misure di salvaguardia;
- . le indicazioni quantitative circa i carichi insediativi e la dotazione di aree per i servizi (standard).

La disciplina delle A.T.O. è organizzata in forma di schede, articolata in:

- . disposizioni generali, valide per tutte le A.T.O.;
- . disposizioni specifiche, formulate per ciascuna A.T.O., con un dimensionamento teorico dell'edilizia residenziale.

DIMENSIONAMENTO

Il P.A.T. è dimensionato, per il decennio 2010 – 2020, considerando le esigenze, in termini di nuova edificabilità residenziale.

Le nuove potenzialità edificatorie (carico insediativo aggiuntivo) vengono indicate per ogni singolo A.T.O.

Il P.A.T. viene dimensionato:

- . considerando le esigenze abitative ipotizzate per il decennio 2010 – 2020, facendo riferimento ai dati demografici forniti dal Comune;
- . tenendo conto della capacità insediativa residua del P.R.G.

Dimensionamento insediativo e dei servizi

Il P.A.T. determina per ciascun ATO, i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali,

industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili.

Il P.A.T., per garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti, prevede un'adeguata dotazione di aree per servizi in ragione del dimensionamento teorico effettuato sulla base delle diverse destinazioni d'uso.

Direttive

Il P.I. dovrà verificare le disposizioni impartite con l'atto di indirizzo relativo al dimensionamento dei piani e degli standard di aree per servizi di cui all'articolo 46 punto 1, lett. b) della L.R. 11/2004.

Il P.I. nel definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione, dovrà altresì individuare gli ambiti da assoggettare alla realizzazione dei servizi necessari per raggiungere le dotazioni di standard previsti dal presente articolo.

Il P.I., dovrà classificare le zone destinate a standard secondo le seguenti categorie:

- aree di proprietà pubblica;
- aree che, ancorché di proprietà privata, siano asservite ad uso pubblico;
- aree di interesse generale, di proprietà e/o in gestione a enti pubblici, e/o di diritto pubblico, gestori di servizi pubblici, e/o ONLUS;
- altre aree che, pur conservando un regime privato dei suoli, rivestono comunque uno specifico interesse pubblico per le loro caratteristiche intrinseche (es. parchi, ecc.), per effetto di convenzioni con il comune.

Il P.I. deve in ogni caso subordinare gli interventi di sviluppo e/o trasformazione, nelle singole zone a tessuto insediativo omogeneo, alla realizzazione e/o adeguamento dei servizi agli standard di qualità che seguono, anche ai fini dell'applicazione dell'istituto della perequazione urbanistica.

Il presente Piano fissa come parametro complessivo minimo di riferimento negli ATO una dotazione di standard urbanistici pari a 30 mq/abitante, anche alla luce del livello qualitativo e quantitativo già conseguito nel territorio comunale.

Le articolazioni quantitative di riferimento assunte sono:

- parcheggi pubblici 8 mq/ab;
- verde pubblico 15,5 mq/ab;
- attrezzature scolastiche 4,5 mq/ab;
- attrezzature collettive 5 mq/ab.

Il P.I. dovrà definire la dotazione minima di standard per gli PUA. A tal fine nelle aree assoggettate a PUA secondo le indicazioni contenute all'art. 32 della L.R. 11/04.

In sede di P.I. saranno definite, nel prontuario per le mitigazioni ambientali, le modalità di realizzazione del verde pubblico e privato, le aree prioritarie di intervento, le misure di mitigazione/compensazione degli impatti derivanti dalle trasformazioni urbanistiche significative.

In sede di formazione del P.I. la dotazione minima di standard stabilita dal presente articolo può essere raggiunta computando le quantità di più ATO, a condizione che sia comunque assicurata una equilibrata dotazione di attrezzature e servizi in funzione della distribuzione sul territorio della popolazione residente e del fabbisogno indotto dalla presenza quotidiana di visitatori e addetti.

Il P.I. definisce la collocazione delle dotazioni di standard aggiuntive rispetto all'esistente facendo ricorso preferenzialmente a metodi perequativi, in particolare per i comparti urbani e/o territoriali interessati da significativi

interventi di trasformazione. A tal fine è demandata al P.I. l'individuazione di strumenti perequativi atti ad assicurare un'equa ripartizione tra i proprietari degli oneri conseguenti al necessario reperimento di standard.

Fino all'approvazione del P.I., adeguato alle direttive che precedono, gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica, come definiti dall'art. 3 del D.P.R. 380/2001, ricadenti all'interno del perimetro della città consolidata, sono subordinati all'accertamento dell'esistenza effettiva di tutte le opere di urbanizzazione primaria adeguate al carico urbanistico indotto dall'intervento o alla previsione da parte del comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, ovvero all'impegno degli interessati di procedere all'attuazione delle medesime contemporaneamente alla realizzazione dell'intervento mediante convenzione ai sensi dell'art. 11 della legge 241/90. In assenza dei presupposti di cui al comma precedente, gli interventi sono subordinati alla approvazione di un PUA.

LIMITE MASSIMO DI TRASFORMABILITA' DELLA ZONA AGRICOLA

Il P.A.T. determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola, avuto riguardo alla Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) effettiva in rapporto alla Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.), con le modalità di cui all'art. 50 comma 1 lettera c) legge regionale n.11/2004, sulla base di puntuale indagine agronomica.

Sono escluse dal limite di superficie agricola trasformabile in destinazioni diverse da quella agricola le aree non edificate, individuate dal P.A.T., da destinare ad interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica e gli ambiti per la formazione di parchi agricoli e riserve naturali di interesse comunale.

La Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U) comunale rilevata al 2010 è di 2.247,76 ha.

Il Rapporto S.A.U. / S.T.C. risulta pari a $2.247,76/2.870 = 78,26 \%$, pertanto la superficie trasformabile è pari all' 1,3 % della S.A.U.:

$2.247,76 \text{ ha} * 1,3\% = 292.208 \text{ mq}$

Non costituisce consumo di SAU, e pertanto non rientra nel parametro dimensionale sopra indicato, quanto previsto dagli Atti di Indirizzo regionali in materia, di cui alla D.G.R. 3178 del 08.10.2004 e successive modifiche ed integrazioni e riferito alla cartografia di individuazione della SAU esistente.

In sede di PI il dimensionamento del PAT dovrà essere monitorato, dal momento della sua adozione in Consiglio Comunale, predisponendo un apposito Registro Fondiario e della Produzione edilizia volumetrica con la specificazione della superficie utilizzata e sottratta alla SAU, del nuovo volume assentito e realizzato.

Articolo 23 - DISPOSIZIONI GENERALI

Per tutte le A.T.O. valgono le seguenti disposizioni generali per ogni singolo sistema su cui è costituito il P.A.T. e che dovranno trovare puntuale compimento nella formazione del P.I.

Sistema insediativo:

- a) attenta calibrazione dimensionale e localizzativa degli interventi di espansione edilizia;
- b) limitazione della sottrazione di suolo agricolo, in modo da favorire gli interventi di accorpamento dei centri urbani;
- c) concessione, se necessaria, di un'espansione in verticale degli edifici, in modo da favorire la formazione di aree verdi fruibili e delimitare un chiaro limite fisico oltre il quale evitare l'edificazione;
- d) contenimento e regolarizzazione delle frange urbane perimetrali del centro e delle frazioni delimitando quelle già totalmente o parzialmente urbanizzate;
- e) interventi in aderenza al tessuto esistente, coerenti con il contesto urbano e rurale;
- f) recupero e riconversione del patrimonio edilizio esistente anche adottando parametri di efficienza energetica;
- g) recupero dei nuclei storici non solo come luogo di abitazione ma anche favorendo le attività economiche che ben si possono inserire nei centri abitati, quali il commercio i servizi ed il terziario;
- h) valorizzazione dei "luoghi centrali" del capoluogo e delle frazioni che mantengono una loro identità storico/culturale rappresentativa del Comune di Gaiarine, intesi come spazi di relazione e di incontro dove promuovere gli scambi culturali;
- i) riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali alla attività agricola e di quelli abbandonati;
- j) inserimento di destinazioni residenziali o turistico-ricettive, in funzione della loro localizzazione.

Sistema produttivo:

- a) recupero delle aree sotto utilizzate o in via di dismissione, con l'ausilio degli strumenti previsti dalla nuova legge urbanistica (compensazione, credito edilizio, ecc...);
- b) trasformazione delle aree produttive poste all'interno degli abitati;
- c) previsione di elevati standard di qualità dei servizi;
- d) ricomposizione degli spazi aperti;
- e) mitigazione degli impatti negativi sul paesaggio derivanti dalla presenza di elementi edilizi di disturbo;
- f) nuova localizzazione delle attività presenti in zona impropria utilizzando i nuovi strumenti quali la compensazione ed il ricorso ai crediti edilizi.

Sistema dei servizi:

- a) riqualificazione degli spazi pubblici esistenti;
- b) creazione di ambiti per lo svolgimento di attività sportive all'aperto;
- c) adeguamento e/o riorganizzazione del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali in funzione dei nuovi poli e degli obiettivi di qualità e delle condizioni di sostenibilità ambientale stabilite.

Sistema ambientale e infrastrutturale:
si fa riferimento al P.A.T.I.

Articolo 24 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE

A.T.O. n°1.1 - AREE DI INTEGRITA' FONDIARIA

In questa A.T.O. la strategia di piano è volta soprattutto alla conservazione della maglia poderale, alla tutela dell'integrità fondiaria, al contenimento dell'edificazione, alla tutela ed al potenziamento degli elementi del paesaggio agrario, alla diversificazione degli investimenti fondiari nelle aziende agricole, la cui permanenza richiede adattamenti strutturali necessari a conservare e migliorare la competitività.

Direttive

Edificazione: va data priorità al recupero e riuso degli edifici esistenti; le strutture agricole produttive dovranno essere collocate, ove compatibili, preferibilmente in relazione con le preesistenze rurali. Vanno in ogni caso conservati e migliorati i varchi esistenti, al fine di non compromettere la continuità dei corridoi ecologici. L'eliminazione di opere incongrue e di elementi di degrado potrà essere incentivata con applicazione del credito edilizio, con priorità per gli interventi in grado di migliorare la permeabilità.

Prescrizioni

Il PI definisce le modalità di realizzazione della edificazione in zona agricola, al fine di tutelare il suolo agricolo e le aziende agricole insediate.

A.T.O. n°1.2 - AREE DI VALENZA PAESAGGISTICA

Sono le aree con una buona percezione dei caratteri rurali, zone di recente bonifica a campi aperti.

In questa A.T.O. la strategia di piano prevede la conservazione ed il miglioramento dei corridoi ecologici e degli elementi del paesaggio agrario, oltre che la diversificazione delle attività agroproduttive. Si prevede inoltre il ripristino, anche parziale, delle zone boscate in base al perimetro riportato nelle cartografie ottocentesche (Von Zach).

Direttive

Edificazione: va data priorità al recupero e riuso degli edifici esistenti, i P.I. dei singoli comuni daranno attuazione all'indirizzo di evitare, per quanto possibile, insediamenti rurali non relazionati con gli aggregati abitativi esistenti. Vanno in ogni caso conservati e migliorati i varchi esistenti, specialmente lungo i corridoi fluviali; l'eliminazione di opere incongrue e di elementi di degrado potrà essere incentivata con l'applicazione del credito edilizio, dando priorità agli interventi in grado di migliorare la permeabilità.

Prescrizioni

Il PI definisce le modalità di realizzazione della edificazione in zona agricola, al fine di tutelare il paesaggio e gli elementi identitari della aree rurali.

A.T.O. n°1.3 - AREE DI TUTELA FLUVIALE

Sono le aree di golena del Fiume Livenza ed il tratto terminale dei suoi affluenti, caratterizzate da una visuale aperta e la presenza di argini e pioppeti che le connotano come aree di rifugio faunistico.

In questa A.T.O. la strategia di piano prevede la conservazione ed il miglioramento dei corridoi ecologici e degli elementi del paesaggio fluviale.

Direttive

Edificazione: è permesso il solo recupero e riuso degli edifici esistenti, vanno conservate e migliorate le visuali aperte esistenti, l'eliminazione di opere incongrue e di elementi di degrado potrà essere incentivata con l'applicazione

del credito edilizio, dando priorità agli interventi in grado di migliorare la permeabilità.

Prescrizioni

Il PI definisce le modalità di edificazione e gli interventi di trasformazione ammessi, nel rispetto delle invarianti di natura idraulica, ambientale e naturalistica.

Riassumendo per le ATO ambientali i nuovi carichi insediativi previsti sono:

ATO n. 1 Tutela ambientale

Carico Insediativo aggiuntivo			Standard Urbanistici
			mq
Residenziale	mc	4.778	792
Commerciale/Direzionale	mq	- - -	- - -
Produttivo	mq	- - -	- - -
Turistico	mc	10.000	1.500
Abitante teorico			mc 200
Totale	Abitanti teorici numero	Aree per servizi (mq)	
	24	2.292	

A.T.O. n°2 - Gaiarine

L' A.T.O. 2 comprende il territorio di Gaiarine posto a nord-ovest della futura tangenziale dove ricade il centro urbano del capoluogo, addensato lungo la strada provinciale n°44.

Il sistema legato ai servizi risulta ben strutturato e le previsioni già programmate tendono ad ottimizzare l'offerta e specializzando alcune aree a specifici servizi.

Le altre aree e manufatti risultano distribuiti senza una precisa programmazione sul territorio, presentando, a volte, dimensioni importanti rispetto all'intorno urbano. Per questi specifici casi il P.A.T. indica puntualmente gli edifici che si ritengono impropri e che il P.I. dovrà provvedere alla rilocalizzazione in ambiti propri.

Un elemento di fragilità è quello legato alle infrastrutture di collegamento e in particolare ai principali assi viari di penetrazione per i quali sarebbe opportuno avviare un progetto di riqualificazione funzionale: controllo delle sezioni, inserimento o completamento di percorsi ciclabili e pedonali, tutela e integrazione dei filari alberati, verifica dei nodi, indicazioni sui fronti e gli accessi.

Direttive

Il P.I. sulla scorta delle indicazioni sopra riportate dovrà incentivare, anche con il ricorso al credito edilizio, tutti gli interventi finalizzati:

- cercare di migliorare la fruibilità degli spazi destinati ai servizi attraverso la formazione di percorsi ciclo pedonali che andranno preferibilmente realizzati in connessione con i principali corridoi ecologici;
- ad incentivare la formazione di spazi di connessione pubblici attraverso la ricucitura di bordi urbanizzati esistenti affinché si creino piazze, giardini e percorsi pubblici;

TITOLO VI EDIFICABILITA' DEL TERRITORIO AGRICOLO

Articolo 38 - TUTELA E TRASFORMABILITA' DEL TERRITORIO RURALE

Il P.A.T. nella Tavola 4.2 – Carta della Trasformabilità - individua il territorio rurale il quale interessa le parti extraurbane, poste oltre il limite dell'urbanizzazione consolidata, destinate:

- all'esercizio dell'attività agricola;
- alla tutela delle risorse paesaggistiche, ambientali e naturalistiche;
- alle attività ricreative, sociali, turistiche e culturali connesse con l'attività agricola;

Direttive

La struttura degli spazi aperti è di importanza strategica per favorire un miglioramento della qualità insediativa complessiva.

Dovrà essere favorita la tutela dell'integrità fondiaria e la permanenza delle attività agricole specializzate e professionali, al fine di garantire la continuità nella gestione del territorio agricolo.

Dovrà essere favorita la tutela degli elementi del paesaggio agrario, quali siepi, alberate, boschetti, piantate e la conservazione dei siti di interesse naturalistico, con particolare attenzione al potenziamento della continuità dei corridoi ecologici.

Dovrà essere favorito lo sviluppo di forme di agricoltura sostenibile, compatibili con l'attività imprenditoriale e con le esigenze di tutela del suolo, delle acque, della fauna e della flora.

Dovrà essere promosso lo sviluppo delle produzioni agroalimentari tipiche a denominazione protetta e l'avvio di attività multifunzionali, nell'ambito dell'attività agricola, quali il turismo rurale, i servizi ambientali, le bioenergie.

Dovrà essere incentivata la formazione di percorsi e itinerari a mobilità lenta (ciclopedonale) atti a favorire il collegamento tra centri abitati e il territorio aperto, anche per favorire la promozione dei prodotti tipici locali.

Per ciascun ambito si indicano le strategie, gli indirizzi e le direttive, che dovranno essere attuate in dettaglio dal P.I., con le corrispondenti prescrizioni. Nelle more di approvazione del P.I. adeguato al P.A.T., nelle aree che nel vigente PRG sono classificate come zona agricola, sono ammessi unicamente gli interventi consentiti dalla normativa di zona ai sensi della legge regionale 11/04 e s.m. i.

Prescrizioni

In relazione al territorio aperto il P.I. dovrà individuare:

- gli ambiti delle aziende agricole esistenti, anche attraverso la ricognizione e l'aggiornamento della schedatura puntuale delle realtà fondamentali o ritenute di particolare interesse;
- gli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione con riferimento ai limiti fisici alla nuova edificazione, considerate le caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio, indicate dal P.A.T. - P.A.T.I.;
- gli ambiti in cui eventualmente localizzare gli interventi edilizi nel caso in cui siano presenti congiuntamente una frammentazione fondiaria e attività colturali di tipo intensivo quali orti, vivai e serre;

- le destinazioni d'uso ammissibili delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, fermo restando quanto previsto dal P.A.T. per gli edifici con valore storico-ambientale;
- le modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione e al commercio di piante, ortaggi e di fiori coltivati in maniera intensiva, per determinare altezze, materiali e le opere necessarie alla regimazione e raccolta delle acque meteoriche e di quelle derivanti dall'esercizio dell'attività;
- gli ambiti nei quali considerate le trasformazioni territoriali in atto e/o potenziali di natura edilizia, urbanistica, ambientale e paesaggistica, gli interventi sono subordinati a progettazione unitaria.
- i manufatti privi di specifico valore storico, architettonico o ambientale che si configurino quali opere incongrue, elementi di degrado e che in ogni caso si qualificano quali elementi contrastanti le finalità e gli obiettivi fissati nel presente articolo, determina la formazione di credito edilizio secondo quanto previsto all'articolo 36 della legge regionale n. 11/2004 e dall'art. 40 delle norme del P.A.T.
- definizione della modalità di realizzazione di modesti manufatti (L.R. 04/08 art.5 comma 6/5 ter);
- le modalità di potenziamento della rete ecologica comunale, intesa come sistema continuo di connessione degli spazi aperti con gli ambiti urbani.

Articolo 39 - INDIRIZZI SULLE NUOVE EDIFICAZIONI IN ZONA AGRICOLA

Le seguenti direttive dovranno trovare puntuale definizione in sede di stesura del Piano degli Interventi o di adozione di altri strumenti anticipatori al P.I.

Per le zone agricole il P.A.T. si adegua agli articoli 43, 44 e 45 della L.R. 11 e s.m.i., nonché al DLgs 227/2001 e alla DGR 2495/2006 e tutela e valorizza l'architettura rurale, in relazione alla legge 29 dicembre 2003, n° 378.

Il PI sulla base della ricognizione puntuale delle attività agricole insediate definisce indirizzi e prescrizioni atte a conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio – economica del PAT.

Direttive

Il recupero dei fabbricati esistenti ha carattere prioritario rispetto alle nuove costruzioni, sia ai fini residenziali che agricolo-produttivi, nuove costruzioni potranno essere concesse solo in assenza di possibilità di recupero di fabbricati esistenti all'interno del fondo rustico.

I nuovi edifici dovranno essere inseriti in modo armonioso nel contesto paesistico, tale da valorizzare gli elementi di pregio presenti e da non alterare la tessitura del paesaggio agrario; la collocazione dei nuovi fabbricati ed opere dovrà relazionarsi con le eventuali preesistenze e con la viabilità poderale consolidata, tenuto conto delle destinazioni e dello sviluppo planivolumetrico.

Nuovi edifici residenziali

Le caratteristiche tipologiche, formali e costruttive degli edifici, devono essere in armonia con i caratteri tipologici e formali degli edifici rurali più rappresentativi della cultura locale e devono di norma presentare caratteristiche formali, stilistiche e strutturali tali da garantire una grande sobrietà negli esiti edili.

Gli ampliamenti delle case di abitazione e di ogni altro immobile esistente all'interno delle zone agricole devono essere realizzati utilizzando prioritariamente le strutture rustiche, anche non adiacenti, appartenenti al